

Scommesse sul calcio settore in ginocchio

Nel 2020 un calo del 25 %

Anche Sisal in difficoltà nonostante rigorose misure di sicurezza

BARI Tra stop dei campionati e l'attesa di una Tokyo 2020 prima diventata 2021 e che ora si aspetta a dita incrociate c'è un mercato che vede numeri in calo anche a causa del Coronavirus. Quello delle scommesse sportive che, solo lo scorso marzo (ossia al primo lockdown), ha registrato una riduzione complessiva del 93% con una spesa di circa 70 milioni di euro a fronte degli oltre 106 milioni del 2019. Un calo che scuote tutto il mercato dello sport. Sport e lockdown, in effetti, era un binomio mai visto prima.

Concentrandosi sul betting (termine inglese che sta ad indicare le scommesse), non sorprende che il settore dei giochi e delle puntate abbia perso il 25% degli incassi rispetto al 2019. A perderci è persino l'erario visto che allo Stato mancheranno all'incirca 4 o 5 miliardi di euro ma soprattutto sono i lavoratori del settore che negli scorsi giorni sono stati protagonisti di un sit-in davanti a Montecitorio. «Un sit-in che ha visto protagoniste le donne e non mi sorprende - racconta Donato Snidar che in Puglia, tra la provincia di Bari e la Bat ha 6 sale

slot - visto che anche da noi ben la metà dei dipendenti sono donne, spesso sole e con figli, che hanno lo stipendio come unica entrata. Ma tutti i nostri 20 dipendenti sono in difficoltà e lo siamo anche noi gestori, gravati da un'incertezza costante e da una serie di chiusure. Chiusure dovute alle restrizioni dettate dai Dpcm ma che temo possano diventare permanenti se la situazione non cambia in fretta».

E in effetti ad oggi il settore del gioco legale, che vede in Italia impiegati oltre 120 mila lavoratori diretti, sta subendo non poche difficoltà. Si consideri che tra la Puglia la Basilicata e il Molise sono già 1550 gli esercizi, tra sale giochi, agenzie scommesse, sale bingo e corner gioco in esercizi quali tabacchi e affini, definitivamente chiusi ad oggi. «Questo nonostante ci siano stati tutti gli adeguamenti del caso per garantire distanziamenti e sanificazioni ad hoc».

Snidar d'altronde non è l'unico. Tutto il settore si è adeguato. Basti pensare che durante il secondo lockdown a ulteriore garanzia di lavoratori e clienti, è stata messa a punto da Sisal, Lottomatica,

Snaitech, Gamenet e Novomatic una seconda versione del protocollo di regolamentazione contenente disposizioni ancor più restrittive nei propri punti vendita rispetto a quelli previsti per legge. Il tutto mentre le chiusure si sono prolungate a oltranza.

Nel dettaglio dall'8 marzo fino al 15 giugno e poi dal 26 novembre per sale giochi, agenzie di scommesse e sale bingo e dal 3 novembre per i corner gioco all'interno di altri esercizi fino ad oggi. Chiusura prolungata che ha le sue conseguenze come il calo delle entrate erariali. Basti pensare che se nel 2019 lo Stato aveva incassato oltre 11 miliardi di euro dal settore dei giochi il gettito previsto per il 2020 è di poco superiore ai 7 miliardi.

«Quello che sembra che si dimentichino tutti è che sale scommesse, sale slot e tutti noi altri siamo partner dello Stato. Ma a chi si è lamentato chiedendo chiarezza è stato detto che i ristori sono già arrivati. Peccato che fossero a malapena spiccioli se si considerano le spese, anche solo i costi fissi. Come il Preu. Il Preu è il prelievo erariale uni-

co che è cresciuto quest'anno, nonostante i tanti mesi di chiusura, per quanto riguarda le sale slot nello specifico dello 0,30% nonostante le chiusure che promettono di protrarsi ulteriormente». Per Snidar è quindi «una situazione inaccettabile che fa largo, purtroppo, anche all'illegalità che si approfitta della chiusura di chi fa onestamente come noi il proprio lavoro per guadagnare spazio».

Paola Cacace



Donato Snidar
Chiusure ora dovute alle restrizioni
Dopo saranno permanenti

Una sala dove si accettano le scommesse sportive con una addetta in attesa dei clienti

La crisi

● Tra la Puglia la Basilicata e il Molise sono già 1550 gli esercizi, tra sale giochi, agenzie scommesse, sale bingo e corner gioco in esercizi quali tabacchi e affini, ad oggi definitivamente chiusi



Peso: 36%



Peso:36%

493-001-001